

“Maria da parte sua custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore” (Lc 2,19). Maria conservava gelosamente ciò che vedeva, ciò che accadeva sotto i suoi occhi. Intuiva la vergine Maria che quelli erano momenti preziosi; solo lei e Giuseppe avrebbero potuto un giorno raccontare: il canto degli angeli... la venuta forse un po' rumorosa e scomposta di gente rozza e povera come i pastori delle campagne di Betlem ... la visita di personaggi anche famosi venuti persino dal vicino Oriente con i doni preziosi che avevano deposto ai piedi del Bambino. Tutto grande, tutto bello, tutto così strano ma anche così dolce: eventi che non si sarebbe potuto facilmente dimenticare; fatti che, alla luce delle antiche profezie, si dipanavano sotto i suoi occhi e nel suo cuore e il cui significato appariva sempre più chiaro. Questo vuol dire: “custodiva e meditava nel suo cuore”.

E' lo stesso atteggiamento che vogliamo assumere noi questa sera gettando lo sguardo all'anno ormai giunto agli sgoccioli. Fra poche ore saremo nel 2012. Ci chiediamo come Maria: che senso hanno le cose che abbiamo visto quest'anno? Che significato dare alle gioie e ai dolori che abbiamo sperimentato in diverse circostanze di questo 2011? Certo, sotto gli occhi e nel cuore della Vergine di Nazaret passavano eventi che hanno cambiato il mondo, gli eventi della salvezza con Dio stesso in persona come protagonista! Come possiamo noi avere la pretesa e persino l'ardire di confrontare i piccoli fatti della nostra vita con quelli di Maria e di Giuseppe? Eppure non è esagerato pensare

che anche le vicende della nostra piccola storia rientrano in un quadro più ampio e più globale che contribuisce a realizzare quel piano di salvezza rimasto nascosto per secoli e rivelato pienamente in Cristo (Cfr Ef 3,9); piano che continua a realizzarsi grazie all'azione dello Spirito che opera adesso nella vita della Chiesa e di ogni credente. Sì, la mia vita con il suo carico di luce e di ombre entra ormai nella storia della salvezza e diventa, in tutte le sue pieghe piccole e nascoste, storia salvifica.

Per ringraziare Dio di tutto ciò che capitato sotto i nostri occhi proviamo a ripercorre le vicende grandi e piccole della storia del mondo, della nostra Chiesa per poi lasciare spazio al silenzio dove ognuno di noi dice grazie a Dio per le sue cose in ottemperanza all'invito dell'Apostolo: *“In ogni cosa rendete grazie”* (1 Ts 5,18).

Grazie, Signore per le vicende del mondo e dell'Italia:

- per le manifestazioni pacifiche di tanti giovani nel mondo arabo e medio orientale che hanno risvegliato animi e coscienze nel desiderio di maggiore libertà e democrazia
- per le celebrazioni dei 150 anni della unità di Italia

Grazie, Signore per la vita della Chiesa universale:

- per la costituzione del nuovo organismo per la nuova evangelizzazione in Europa e l'annuncio del Sinodo dei vescovi su questo tema
- per l'annuncio pontificio dell'anno della fede che intenderà celebrare i 50 anni dall'inizio del Concilio Vaticano II
- per l'esortazione post sinodale di Benedetto XVI “Africae munus”

- per la visita del santo Padre nella nostra regione nella Diocesi di san Marino-Montefeltro
- per l'incontro mondiale del papa coi giovani a Madrid
- per il Congresso eucaristico nazionale ad Ancona
- per la beatificazione di Giovanni Paolo II
- per il 40° anniversario della Caritas italiana
- per la canonizzazione di due santi a noi vicini: Don Guanella e il Vescovo Guido Maria Conforti

Grazie, Signore, per la nostra Chiesa diocesana:

- per i 100 anni del Corriere Cesenate
- per la chiusura della fase diocesana del processo di beatificazione di padre Guglielmo Gattiani
- per l'ordinazione diaconale di Piergiorgio Braschi e Lughì Gabriele
- per l'ordinazione sacerdotale di Don Daniele Bosi e don Teodhule Koutchoro
- per il centenario dell'ordinazione sacerdotale di don Baronio
- per il XXV del diaconato in Diocesi
- per i sacerdoti Don Federico Mortani, Don Renato Castellani, Don Francesco Castellani, Don Sisto Magnani, Don Gino Giorgi, Don Giancarlo Bertozzi, Don Aurelio Zambelli che, arrivati alla metà eterna, ci hanno lasciato una preziosa eredità di testimonianza sacerdotale
- per la professione religiosa di Suor Maria Goretti nella Istituto delle Sorelle Clarisse Francescane Missionarie del santissimo Sacramento
- per l'ammissione tra i candidati al diaconato permanente di Luciano Veneri

- per il ministero del lettorato al seminarista Fabrizio Ricci
- per il ministero dell'accogliamento ai seminaristi Alessandro Forte e Giovannini Michael
- per i tre giovani entrati nella propedeutica in cammino verso il Seminario
- per la ricognizione del corporale circa il miracolo eucaristico di Bagno nel 600° anniversario
- per la consacrazione della Chiesa del nuovo Cimitero urbano
- per i sacerdoti che hanno assunto nuovi incarichi nel tessuto della vita della Diocesi

Anche negli eventi negativi e tragici il Signore ci invita ad elevare lo sguardo e vedere una luce. Mentre preghiamo per le persone decedute nei diversi eventi ci impegniamo a vincere il male con il bene (Cfr): e così ricordiamo:

- le persecuzioni dei cristiani in Nigeria e altri paesi
- la catastrofe in Giappone causata da un terribile terremoto
- la strage in Norvegia ad Oslo che ha causato morti e feriti
- la guerra civile in Libia
- l'alluvione che ha travolto paesi interi in Liguria
- l'uccisione di Bin Laden e la morte di Gheddafi

Vicende belle e meno belle: siamo convinti come ci ricorda l'Apostolo nella lettera ai Romani "che tutto concorre al bene per quelli che amano Dio" (8, 28). E così è delineato il nostro impegno per il futuro, anche per il nuovo 2012, ormai alle porte: amare Dio!